

VENERDÌ 8 APRILE UN GIORNO PER I GIOVANI: PRIMA EDIZIONE

## Ecco il Rosmini day

**il programma.** Il “Rosmini Day” di **venerdì 8** si apre alle 9, presso la sala conferenze del Mart di Rovereto, con la premiazione degli studenti partecipanti al concorso “Il mio Rosmini”. Nel pomeriggio alle 14.30 e alle 16.30 sono offerte due visite gratuite. Prenotazione **entro il 5 aprile** (tel. 0464 452368). Alle 20.45, concerto alla sala Filarmonica con il coro “Voci Roveretane”.



Un momento della conferenza stampa di presentazione del “Rosmini Day”. Da sinistra, la prof. Patricia Salomoni, del Centro di studi e ricerche “A. Rosmini” per il Comune di Rovereto, l'assessore all'istruzione Cristina Azzolini, il prof. Paolo Marangon, vice-presidente del Centro studi, e padre Mario Pangallo, direttore della Biblioteca Rosminiana di Rovereto

Una giornata rivolta in primis agli studenti delle scuole superiori del Trentino, e poi alla cittadinanza, per accostare in forma semplice i luoghi del grande filosofo Antonio Rosmini (1797-1855), e della sua famiglia, in particolare lo zio Ambrogio, apprezzato architetto, che ha dato lustro alla città di Rovereto. È l'obiettivo del “Rosmini Day”, prima edizione, che avrà luogo venerdì 8 aprile, nella Città della Quercia.

«L'idea è frutto del coinvolgimento di diversi soggetti che hanno operato con grande sinergia in maniera inusuale», ha detto il prof. Paolo Marangon, vice-direttore del Centro di studi e ricerche “Antonio Rosmini” dell'Università di Trento, alla presentazione dell'iniziativa, tenutasi lo scorso 18 marzo. Accanto infatti ai soggetti fondatori del Centro studi – Biblioteca Rosminiana, Accademia roveretana degli Agiati, Padri Rosminiani, Comune di Rovereto – si sono volontariamente affiancati altri enti, alcuni Istituti superiori, la Scuola musicale “R. Zandonai”, il Coro “Voci Roveretane”, l'Asilo Rosmini, la Biblioteca civica “G. Tartarotti”.

«Una rete – ha aggiunto Marangon – che fa ben sperare per quanto riguarda la diffusione della conoscenza di questa grande figura». La giornata ha avuto un anticipo, il concorso “Il mio Rosmini”, promosso all'inizio dell'anno scolastico. Vi hanno aderito 75 studenti di sei scuole trentine: il Liceo Rosmini, l'Istituto tecnico Marconi, l'Istituto d'arte De-pero, l'Istituto don Milani, di Rovere-

to, il Liceo scientifico Da Vinci e la Scuola in scienze umane Rosmini di Trento.

I ragazzi hanno preparato degli elaborati sulla rilevanza della figura e dell'opera del beato rovetano. La presentazione dei lavori e la premiazione dei vincitori, presso la sede del Mart, aprirà il "Rosmini Day". «L'ampia partecipazione degli studenti ha sorpreso gli stessi organizzatori», è stato detto in conferenza stampa, dove inoltre c'erano l'assessore comunale all'istruzione Cristina Azolini, la prof. Patricia Salomoni e padre Mario Pangallo, direttore della Biblioteca Rosminiana.

Il merito di questa ampia partecipazione scolastica è dovuto al fatto che il concorso non è stato calato dall'alto, ma è stato preparato assieme agli insegnanti. Il "Rosmini Day" sarà ricco di iniziative culturali e musicali rivolte alla cittadinanza, tra cui due percorsi di visite guidate gratuite.

«Quest'anno il "Rosmini Day" cade l'8 aprile, ma la data sarà mobile, anche se non di molto, cadrà infatti a ridosso del 24 marzo, giorno della nascita del Rosmini, per dare importanza anche a questo evento», spiega il prof. Marangon al microfono di radio "Trentino in Blu". Infine la Biblioteca civica offre, dal 4 al 9 aprile, una mostra di libri, documenti e oggetti inediti, ritrovati in un baule e appartenuti alla famiglia Rosmini.

*Sonia Severini*



COSÌ ROSMINI "VEDEVA" IL RUOLO DEI CATTOLICI

## In politica da cristiani

La riflessione di padre Mario Pangallo

di Sonia Severini

«Credo che oggi dobbiamo ripartire dal concetto di persona. Il cosiddetto "pensiero debole" tende a frantumare la verità, ma nel momento in cui il relativismo dichiara che tutto è relativo sta di fatto affermando una verità e pretende che le persone ci credano, contraddicendosi in tal modo».

Padre Mario Pangallo, direttore della Biblioteca Rosminiana di Rovereto, risponde così ad una delle domande del pubblico, al termine della conferenza "La politica e i politici nel pensiero di Antonio Rosmini", organizzata dall'associazione culturale "Conventus" e tenutasi il 17 marzo presso Casa natale Rosmini.

Uno dei presenti aveva chiesto come attualizzare il pensiero del grande filosofo, in una società relativista come la nostra che rifiuta una verità unica in nome di tante verità soggettive. «Nell'agire così il "pensiero debole" di fatto riconosce, anche se non lo ammette, che nell'essere umano c'è la capacità di cogliere la verità e di adeguarsi ad essa, dunque è sufficiente riportare le persone al ragionamento logico che il relativismo rifiuta per riscoprire quello che hanno dentro di sé».

Il beato Rosmini non ha scritto solo testi filosofici e teologici, ma si è interessato di vari campi, anche di diritto e di politica. Il suo pensiero parte però sempre dall'essere umano, per questo Rosmini può aiutare con la sua riflessione non solo i credenti, ma chiunque abbia voglia di accostarsi con retta ragione ai suoi scritti. Partendo dalla Bibbia, che capovolge il concetto di essere umano nelle varie culture, visto ad "immagine e somiglianza di Dio", Rosmini considera la persona umana, ogni persona umana senza distinzione, soggetto di diritti.

Per il filosofo roveretano non si può affrontare le questioni politi-

che, senza conoscere l'etica, la moralità e il diritto. «Infatti la morale è ciò che è essenzialmente bene per la persona, e il diritto è l'identità stessa della persona – ha proseguito il relatore – se noi non sappiamo chi è la persona non sappiamo nemmeno come dirigerla verso il suo fine». Dunque, secondo Rosmini, chi amministra la società deve avere chiari i principi morali, conoscere l'animo umano, essere quindi "psicologo", aver studiato la filosofia del diritto, e condurre la società verso il proprio fine. Citando il filosofo Alexis de Tocqueville, padre Pangallo ha poi concluso: «Non si può governare una società se si ha di mira esclusivamente gli interessi personali».



Da sinistra, padre Mario Pangallo, direttore della Biblioteca Rosminiana di Rovereto, e Sergio Matuella, presidente dell'associazione culturale "Conventus"